

Focus

4.MANAGER ► IL DIRETTORE GENERALE FULVIO D'ALVIA PARLA DELLA TRASFORMAZIONE DIGITALE, UNO DEGLI ASPETTI PIÙ IMPORTANTI PER LE AZIENDE DEL NOSTRO PAESE

Una sfida ambiziosa per tutte le imprese

Ci troviamo nella quarta rivoluzione industriale, quindi in un'epoca di grandi trasformazioni digitali. Quanto è importante la figura di un manager per la crescita delle imprese? A questa domanda risponde il Direttore Generale di **4.Manager** Fulvio D'Alvia, che spiega come la trasformazione digitale sia una delle sfide più importanti di questo momento storico. Una sfida ambiziosa, ma anche strategica. L'innovazione è il volano per crescere e conquistare i mercati nazionali ed esteri, non solo per le grandi aziende, ma anche per le pmi. Bisogna quindi creare politiche industriali adeguate. Come sottolinea poi il direttore, siamo di fronte alla sfida della velocità del cambiamento, che risponde a parole chiave come apertura, semplificazione, contaminazione e agilità. Il manager è il motore di questo cambiamento, la "cinghia di trasmissione" interna alle aziende, e tra le imprese nella filiera produttiva. In questo contesto si sta rapidamente modificando anche la domanda di competenze a tutti i livelli del sistema produttivo. Le imprese che avranno più successo sono quelle in grado di passare da un sistema burocratico, piramidale e gerarchico a un modello agile e flessibile, in grado di liberare i potenziali creativi delle persone.

LA FILOSOFIA VINCENTE

4.Manager vuole rispondere ai fabbisogni emergenti dei terri-

tori e punta sullo sviluppo della managerialità, dell'imprenditorialità e della cultura d'impresa, intese come leve di politica industriale per la crescita competitiva di tutto il Paese.

Per questo, come specifica il Direttore Generale D'Alvia, sono stati finora avviati, con Confindustria e **Federmanager**, 25 progetti, rispondendo alle reali esigenze dei territori e promuovendo le politiche attive del lavoro, secondo il concetto di prevenzione in un'ottica di workfare. A tal proposito sorge spontanea un'altra domanda: quali sono le competenze manageriali richieste oggi dal mercato? Secondo una ricerca condotta dall'Osservatorio di **4.Manager** sui nuovi modelli di business le imprese, per risponde-

re all'accelerazione tecnologica e alla competizione su scala globale, stanno cercando profili dotati di soft skills (ossia le abilità comportamentali) che rappresentano i principali motori operativi di ogni transizione. L'innovazione del modello di business è ormai considerata una leva fondamentale dal 67% dei manager e imprenditori. Come incide questo trend sulle professioni del futuro, anche in relazione alle nuove frontiere della robotica e al rapporto uomo-macchina?

Come specifica il direttore i dati del Centro Studi Confindustria parlano chiaro: solo un occupato su 10 sarà sostituito dalle macchine, ma uno su tre è destinato al cambiamento, puntando su aggiornamento e rafforzamento delle competenze. Aumentano quindi le professioni intellettuali e manuali, in cui l'uomo è ancora superiore alla macchina; diminuiscono quelle intermedie, più routinarie e quindi replicabili dai robot. Inoltre, il mercato del lavoro ci dice che nei prossimi cinque anni mancheranno 250mila tecnici per l'industria meccanica (92 mila), tessile (47mila), agroalimentare (42mila) e ict (73mila), che rappresentano i settori chiave del made in Italy. Questo significa che la managerializzazione delle pmi è un passaggio fondamentale per la crescita, perché aiuta gli imprenditori a individuare e gestire le risorse necessarie e adeguate al nuovo contesto tecnologico.

IL DIRETTORE GENERALE DI **4.MANAGER** FULVIO D'ALVIA



PRES. DI PICCOLA INDUSTRIA CONFINDUSTRIA ROBIGLIO E IL PRES. CUZZILLA



PRES. DI **4.MANAGER** CUZZILLA E IL PRES. DI CONFINDUSTRIA BOCCIA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

